

Passiamo al terzo comma del primitivo testo della Commissione, ora diventato quinto, così concepito: « i nuovi titolari di esattorie potranno sostituire un impiegato con l'opera propria e con quella di parenti fino al secondo grado; essi potranno inoltre sostituire con personale di loro fiducia, il direttore, i collettori e il cassiere dell'esattoria ».

È stato presentato un'emendamento dall'onorevole Uberti, perchè alle parole « di secondo grado » siano sostituite queste: « fino al primo grado o seco lui conviventi ed a carico ».

L'onorevole Uberti ha facoltà di svolgerlo.

UBERTI, *relatore*. L'emendamento non è mio personale ma viene proposto dalla Commissione. Anzi che porre fino al secondo grado si è trovato più opportuno mettere fino al primo grado, e tutelare meglio i secolui conviventi ed a carico. È una formula equivalente nei riguardi delle due categorie interessate, mentre è più equa e più rispettosa delle situazioni famigliari.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze accetta l'emendamento?

BERTONE, *ministro delle finanze*. Non ho nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Escludere i fratelli mi pare leggermente esagerato. Io trovo che mentre è apprezzabile il criterio che si ammettano tutti i parenti seco lui conviventi ed a carico, trovo che è un po' troppo rigido fermarsi fino al primo grado, e cioè al padre alla moglie e ai figli. Tutti i fratelli sono esclusi.

Ammettiamo dunque i parenti e gli affini fino al secondo grado.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero dell'onorevole ministro delle finanze?

BERTONE, *ministro delle finanze*. Per conto mio non ho alcuna difficoltà ad accettare questa formula.

PRESIDENTE. Onorevole Uberti, insiste nel suo emendamento?

UBERTI, *relatore*. Insisto, perchè è stato il risultato di un accordo avvenuto nella Commissione tra le varie parti; nella Assemblea questo accordo viene ora ridiscusso. Ora la proposta dell'onorevole Modigliani...

MODIGLIANI. Ma io difendo il suo testo.

UBERTI, *relatore*. Perfettamente il contrario, chè la sua proposta concorda con quelli che volevano estendere fino al secondo grado il diritto di sostituzione da parte degli esattori, mentre ciò è apparso ad altri eccessivo

per il maggior numero di impiegati che così potevano essere licenziati. Avendosi però osservato essere più equo tener conto, anziché del criterio rigido della parentela, di quello della convivenza e a carico della famiglia, si è giunti a questa nuova formula che non modifica la portata della legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Persico. Ne ha facoltà.

PERSICO. Sono d'accordo nel limitare al primo grado la possibilità delle sostituzioni; vorrei però che fossero aggiunte le parole: « i parenti o affini fino al primo grado o seco lui conviventi », aggiungendo la parola: « affini ». Perchè, ad esempio, una esattrice vedova con una figlia, non potrebbe mettere a posto il genero? Sarebbe un'iniquità non poterlo fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

UBERTI, *relatore*. Credo che l'onorevole Persico possa essere soddisfatto della nuova formula « seco lui conviventi od a carico » perchè arrivando al di là, al secondo grado, si mutano quelle ragioni di equilibrio che hanno ispirato la Commissione.

PERSICO. Ma si rimane al primo grado con gli affini: il genero, il suocero.

PRESIDENTE. L'onorevole Persico propone che il comma sia redatto così: « il titolare dell'esattoria potrà sostituire un impiegato con l'opera propria, e con quella di parenti od affini fino al primo grado o seco lui conviventi a carico ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Io pregherei la Commissione di accettare l'emendamento così limitato; e cioè che insieme al parente di primo grado venga consentito all'affine di primo grado di poter essere assunto dall'esattore.

E poi, anche per ragioni di grammatica, invece di dire « fino al primo grado », direi « parenti o affini di primo grado ». (*Approvazioni*).

In sostanza, proporrei che l'emendamento fosse così concepito: « I nuovi titolari di esattorie potranno sostituire un impiegato con l'opera propria e con quella di parenti o affini di primo grado o secolui conviventi a carico ».

UBERTI, *relatore*. Sta bene.

LUSSU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSSU. Faccio mio l'emendamento dell'onorevole Modigliani, dal momento che l'onorevole Modigliani non vi insiste.